La data della fondazione è l'agosto 6934 = 1426; quella della dipintura il 28 luglio 6939 = 1431, indizione IX.

Segue una riga in scrittura crittografica, che, coll'aiuto della solita chiave⁽¹⁾, si interpreta:

Δόξα σοι ὁ Θεός (ἡ)μῶν, δόξα σοι.

Le due ultime righe costituiscono forse un distico elegiaco non troppo corretto, e contengono il nome del pittore Erico Costino⁽²⁾, se pure non è contrazione o abbreviazione per « Costantino ».

Pubblicata già dallo Xanthudidis⁽³⁾.

2. Ibidem.

Nel primo arco, presso l'atrio della navata meridionale, era affrescata una iscrizione in lettere bianche di cm. 3¹/₂-3 su fondo rosso. Oggi non se ne rileva che un frammento.

Vedasi fig. nella tav. pagg. 594-95.

.....θη ὁ θεῖος καὶ πάνσεπτος ναὸς τοῦ τιμ(ίον ἐ)νδόξου προφήτου.....

(ιον)λλίω Α', καὶ ἡ(στορίθη ἔτ)τους ,ζϞΑζ' μηνὶ μαίω τε.....

La data della fondazione non si rileva, quella della dipintura è il 6936 cioè 1428. Evidentemente si tratta della costruzione e decorazione delle singole navate.

L'epigrafe fu parzialmente edita dallo Xanthudidis⁽⁴⁾.

3. Ibidem.

Sopra un altro arco l'epigrafe è ancora più frammentaria.

.....πάν)σεπτος ναὸς ἔτει ,ζϞΙΕ'

La data 6915 (= 1406-1407) si riferisce evidentemente alla fabbrica della parte più antica del tempio⁽⁵⁾.

Prendiamo il frammento dallo Xanthudidis⁽⁶⁾.

(1) Cfr. l'iscrizione n. 12 di Milopotamo.

(2) Vedasi vol. II, pag. 309.

(3) Σ. 'Α. Ξανθουδίδης, *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαί* cit., pag. 139. Questi lesse pure il giorno *ΚΕ* (cioè 25) alla data della fondazione. Ma presenta anche altre varianti di lettura, fra cui quella del pittore, che sarebbe *Εἰσί-*

κος Κωνσταντῖνος Ζῶγυς. Senza dire che si può anche dividere *χειρὶ Πήκον*.

(4) Ibidem, pag. 141.

(5) Cfr. per questo, vol. II, fig. 294.

(6) Σ. 'Α. Ξανθουδίδης, *Χριστιανικαὶ ἐπιγραφαί* cit., pag. 141.